

COMUNICATO STAMPA

Allianz Trade

Rapporto sui tempi medi di incasso dei crediti (DSO) e sul fabbisogno di capitale circolante (WCR)

9 APRILE 2024
MILANO

- Il Fabbisogno di capitale circolante (WCR) globale sale a 76 giorni (+2) nel 2023 (si tratta del terzo aumento consecutivo);
- I tempi medi di incasso di un credito (DSO) si attestano a 59 giorni (+3) nel 2023, il rialzo più importante dal 2008;
- Secondo Allianz Trade un calo di redditività di -1pp allungherebbe i tempi di pagamento di oltre 7 giorni per le imprese europee.

[Allianz Trade](#) pubblica oggi l'ultimo rapporto sui **tempi medi di incasso di un credito** (Days Sales Outstanding, DSO) e sul **fabbisogno di capitale circolante** (Working Capital Requirement, WCR) a livello globale. Il principale assicuratore dei crediti commerciali del mondo ha analizzato l'evoluzione delle condizioni di pagamento e delle esigenze di finanziamento delle imprese nel 2023, a livello globale, regionale e settoriale.

Un aumento globale e di ampia portata del WCR per il terzo anno consecutivo

Il WCR è aumentato per il terzo anno consecutivo, raggiungendo 76 giorni di fatturato (+2 rispetto al 2022), spinto da una crescita economica debole e da maggiori costi operativi e di finanziamento.

"La metà dei Paesi presi in considerazione del nostro studio ha registrato nel 2023 un aumento del WCR e due Paesi su cinque hanno superato la media globale, in particolare, per quanto riguarda l'Europa occidentale, la Francia (+5) e la Germania (+5), mentre, per l'APAC, la Cina (+3) e il Giappone (+3). Alla fine del 2023, il WCR era di 81 giorni nell'APAC (+2), 69 giorni in Europa occidentale (+1) e 70 giorni nel Nord America (+1). Inoltre, nel quarto trimestre, il 34% delle imprese ha registrato un

WCR superiore a 90 giorni di fatturato, rispetto al 32% e al 36% rispettivamente del quarto trimestre 2021 e del quarto trimestre 2022", ha dichiarato **Maxime Lemerle, Capo Analista Insoyency Research di Allianz Trade.**

Tempi di pagamento globali: il balzo più forte dal 2008

Il DSO risulta essere il fattore chiave della crescita del WCR, con un incremento di +3 giorni nel 2023, raggiungendo 59 giorni. **Si tratta dell'aumento più consistente dal 2008** e quasi raddoppiato rispetto al 2022. Ciò significa che un numero maggiore di imprese attende più lungamente un pagamento, con conseguenti rischi di liquidità. A livello globale, alla fine del 2023 il 42% delle imprese ha registrato tempi di pagamento superiori a 60 giorni di fatturato.

"In Europa questo valore è in linea con la media globale, mentre, è superiore in Asia e inferiore in Nord America. Tuttavia, nel 2023 quasi tutti i 22 settori da noi monitorati hanno registrato un aumento del DSO. La carenza di scorte ha peggiorato il DSO anche nel settore trasporti (114 giorni), in quello dell'elettronica (114) e della meccanica (113), seguiti dal settore tessile, farmaceutico, dei metalli e dei prodotti chimici, tutti con un DSO superiore a 90 giorni", ha aggiunto **Maxime Lemerle.**

L'incombente stretta sulla redditività potrebbe aggravare ulteriormente il ritardo dei pagamenti

Allianz Trade ha rilevato che la **redditività** è il primo fattore che determina i tempi di pagamento in Europa, essendo più influente dei finanziamenti o del ciclo economico. In questo contesto, il rallentamento della domanda globale del 2024, unito ai costi operativi ancora elevati, potrebbe porre le basi per un ulteriore deterioramento dei tempi di pagamento, soprattutto in Europa.

"Riteniamo che un calo di redditività di -1pp possa far crescere i tempi di pagamento di oltre +7 giorni. Tenendo conto della stretta sulla redditività che si profila nel 2024, le imprese europee devono prepararsi ad aspettare di più per ricevere i pagamenti, con maggiore pressione sui flussi di cassa e un potenziale aumento di rischio delle insolvenze", ha affermato **Ano Kuhanathan, Responsabile di Corporate Research.**

Come può l'Unione Europea accorciare i tempi di pagamento nella Regione?

È fondamentale affrontare il problema dei ritardi di pagamento per garantire la resilienza delle imprese europee. Le discussioni in corso su un potenziale regolamento dell'UE che disciplini i ritardi di pagamento indicano che le condizioni potrebbero scendere dagli attuali 60 giorni consigliati a 30 giorni vincolanti, con una proroga fino a 60 giorni se previsto contrattualmente o a 120 giorni per beni specifici. Sebbene questa soluzione sia più flessibile rispetto alla proposta iniziale, comporta una minore flessibilità aziendale rispetto alle condizioni attuali e potrebbe aumentare il deficit di finanziamento per oltre il 40% delle imprese europee, che al quarto trimestre 2023 hanno tempi di pagamento superiori a 60 giorni, con conseguente significativo impatto macroeconomico.

"Per ridurre a 30 giorni i tempi di pagamento, le imprese europee avrebbero bisogno di 2 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi ma, ai tassi attuali, questo determinerebbe l'aumento degli interessi a carico delle aziende di 100 miliardi di euro, l'equivalente di una perdita di margini di -2 pp. Inoltre, termini di pagamento troppo rigidi potrebbero mettere a rischio la competitività delle PMI europee, spingendo le società a rivolgersi a fornitori esterni all'UE. In questo contesto, i politici devono tenere conto dei potenziali effetti negativi", ha spiegato **Ana Boata, Responsabile di Macroeconomic Research di Allianz Trade.**

Press Way per Allianz Trade MMEA

Tiziano Pandolfi
+39 338 6820776
Tiziano.pandolfi@pressway.it

Follow us

twitter.com/allianztrade
linkedin.com/company/allianz-trade

Allianz Trade MMEA

Guglielmo Santella
+39 335 8496775 guglielmo.santella@allianztrade.com

Chi siamo

Allianz Trade è il leader mondiale dell'assicurazione crediti e specialista riconosciuto delle cauzioni, recuperi, credito commerciale strutturato e rischio politico. La nostra rete proprietaria di intelligence analizza quotidianamente i cambiamenti nella solvibilità di oltre 83 milioni di aziende. Offriamo alle imprese la garanzia di fare affari con sicurezza e di ottenere il pagamento dei propri crediti. Le indennizziamo in caso di crediti inesigibili ma, soprattutto, le assistiamo per evitare operazioni dall'esito incerto. Quando forniamo una copertura di assicurazione crediti o altre soluzioni finanziarie, la nostra priorità è la protezione predittiva. E, in caso di sinistro, il nostro credit rating AA credit è la miglior garanzia che abbiamo le risorse, con il supporto di Allianz, per indennizzare e proteggere al meglio l'impresa cliente. Con sede a Parigi, Allianz Trade è presente in più di 50 Paesi e si avvale di 5.700 collaboratori. Nel 2023 il giro d'affari consolidato è stato pari a € 3,7 miliardi e l'ammontare totale di operazioni commerciali assicurate a livello globale è stato pari a € 1,131 miliardi di esposizione. Per maggiori informazioni visitate allianz-trade.com

Nota cautelativa sulle dichiarazioni previsionali

Le asserzioni qui contenute possono essere di natura previsionale e fondate su ipotesi e opinioni correnti del management. Implicano rischi e incertezze più o meno noti, che potrebbero far sì che i risultati, rendimenti o eventi citati, esplicitamente o implicitamente, differiscano in maniera sostanziale da quelli effettivi. Tali differenze possono essere dovute per esempio a (I) cambiamenti delle condizioni economiche generali e della situazione competitiva, in particolare nel core business e nei mercati principali del Gruppo Allianz, (II) rendimento dei mercati finanziari (in particolare volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi), (III) frequenza e gravità delle perdite assicurate, incluse quelle derivanti da catastrofi naturali, e lo sviluppo delle relative spese, (IV) livelli e tendenze di mortalità e morbilità, (V) livelli di persistenza, (VI) entità dei casi di insolvenza, soprattutto nel settore bancario, (VII) evoluzione dei tassi d'interesse, (VIII) tassi di cambio segnatamente tra Euro e Dollaro USA, (IX) cambiamenti delle leggi e dei regolamenti, inclusi i regolamenti fiscali, (X) impatto delle acquisizioni, con i problemi di integrazione e le misure di riorganizzazione, e (XI) fattori legati alla concorrenza in generale, sia su scala locale che regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati per effetto di attività terroristiche e delle loro conseguenze.